Stefano Bianchi - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Impairment strumenti finanziari: gli effetti della pandemia

di Francesco Ballarin (*)

La pandemia da COVID-19 ha interrotto il movimento di persone e merci in tutto il mondo e molti governi hanno istituito restrizioni a vari livelli su individui ed imprese. Il conseguente impatto sull'informativa finanziaria 2020 sarà pertanto significativo. Gli effetti della pandemia richiederanno alle entità di modificare le loro ipotesi ed i loro sistemi che interagiscono con la misurazione delle perdite attese sui crediti (ECLs). Inoltre, anche i calcoli di tali perdite potranno essere difficili da eseguire a causa dell'elevato livello di incertezza creato dagli effetti ancora in essere della pandemia. Questo articolo si concentra sulle principali possibili implicazioni della pandemia relativamente alla stima delle perdite attese sui crediti prevista dell'IFRS 9 e sulla relativa informativa finanziaria.

Premessa

Nei bilanci del 2019, gli effetti della pandemia da COVID-19 sono stati trattati come *non adjusting events* al 31 dicembre 2019. Infatti, è solo a partire dal 30 gennaio 2020, che i governi mondiali hanno iniziato ad intraprendere azioni ed interventi di contenimento per contrastare il diffondersi del *virus*, ovvero quando l'OMS dichiarò che il Coronavirus è una pandemia, ossia un'emergenza globale, che avrebbe comportato ampi effetti nell'economia reale e quindi anche nei bilanci d'esercizio. Durante la prima metà del 2020, gli effetti dell'epidemia si sono evoluti e modificati, con tempi diversi ed effetti differenti nei vari Paesi, cosicché risulta difficile per le entità che redigono la propria informativa finanziaria fare il *cut-off* delle informazioni rilevanti ed in particolare delle stime in prossimità della data di chiusura del periodo di bilancio. Come noto, la stima delle perdite attese a fine periodo prevista dal principio contabile internazionale l'IFRS 9 - Strumenti finanziari, si basa su un modello che soppesa la probabilità degli scenari futuri (*probability weighted estimates*), pertanto le informazioni che diventano disponibili circa la ponderazione dei potenziali scenari ed il loro risultato vanno incorporati nella misurazione delle perdite attese (ECLs). Inoltre il modello di misurazione degli strumenti finanziari, prevede la classificazione degli stessi in tre *stage* a seconda del rischio di credito. I requisiti di *staging* dell'IFRS 9 e la valutazione risultante sono riassunti nella Tavola 1. Un passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 o 3 in generale si tradurrà in una ECL più elevata, così come la probabilità di *default* (PD) nel corso della vita di un'attività finanziaria sarà almeno uguale o superiore alla sua PD nei prossimi 12 mesi. Sarà dunque necessaria un'attenta considerazione degli effetti della pandemia sul modello di *staging* dell'IFRS 9. La valutazione se ci sia stato o meno un significativo aumento del rischio di credito (SICR) per un'attività finanziaria viene effettuata sulla base della vita attesa dell'*asset* finanziario. Ciò significa che, ad esempio, se si considera che gli effetti più gravi del COVID-19 ci saranno durante la prima metà del 2021 e che successivamente ci sarà una significativa ripresa economica grazie anche agli aiuti ed i piani strategici intrapresi dai governi mondiali, potrebbe non essere necessario rilevare un aumento del rischio significativo di credito per molte attività finanziarie (in particolare per i finanziamenti a più lungo termine). Inoltre, potrebbe esserci poca differenza tra le perdite attese nei prossimi 12 mesi e le perdite attese per tutta la vita dello strumento finanziario. I possibili effetti della pandemia

Nota:
(*) Partner - BDO Italia S.p.A.

Stefano Bianchi - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Tavola 1 - Requisiti di staging in base all'IFRS 9

Cambiamento nel rischio di credito dalla rilevazione iniziale

	Stage 1 – No incremento significativo rischio	Stage 2 – Incremento significativo del rischio	Stage 3 – Impairment del credito
Rilevazione delle perdite	ECL nei 12 mesi	Lifetime ECL	
Rilevamento degli interessi	Interessi effettivi sul valore lordo del credito (prima di dedurre le ECLs)		Interessi effettivi sul valore netto del credito (dopo aver dedotto le ECLs)

da COVID-19 sollevano dunque diversi punti che dovrebbero essere considerati nella determinazione della classificazione delle attività finanziarie nei vari stage. In particolare, alcune considerazioni andrebbero fatte in caso di:
- modifiche e rinegoziazioni contrattuali;
- crediti scaduti da più di 30 giorni e presunzione di incremento significativo del rischio;
- cancellazione per legge dei pagamenti dovuti;
- incremento del rischio di credito in assenza di sospensione dei pagamenti;
- segmentazione del portafoglio.

Modifiche e rinegoziazioni contrattuali

In caso di modifiche e rinegoziazioni contrattuali, l'IFRS 9 al paragrafo 5.5.12 richiede di valutare se vi sia stato un aumento significativo del rischio di credito nel momento in cui una attività finanziaria viene rinegoziata o modificata senza essere stata cancellata, confrontando: (i) il rischio di inadempienza alla data di rendicontazione (in base ai termini contrattuali modificati); e (ii) il rischio di inadempimento al momento della rilevazione iniziale (in base ai termini contrattuali originari). La pandemia da COVID-19 ha comportato e continuerà a comportare la rinegoziazione di molte attività finanziarie (ad es. riduzioni del tasso di interesse, periodi di sospensione dei pagamenti, ecc.). Tale circostanza aumenterà l'importanza della valutazione dell'aumento del rischio di credito per quelle attività finanziarie che sono state rinegoziate. Le entità dovranno perciò analizzare attentamente i fatti specifici e le circostanze che comporteranno una modifica dei termini di pagamento. Per esempio, gli stati potranno imporre per legge o regolamento (1) che i debitori differiscano i pagamenti per un certo periodo di tempo, il che potrebbe non essere necessariamente considerato come un aumento significativo del rischio di credito perché, sebbene un mutuatario possa avere delle difficoltà temporanee di liquidità, la qualità del credito sottostante potrebbe non essersi deteriorata in modo significativo.

Scaduti da più di 30 giorni

Per quanto attiene i crediti scaduti da più di 30 giorni, come noto, L'IFRS 9 al paragrafo 5.5.11 prevede una presunzione di un aumento significativo del rischio di credito di un'attività finanziaria quando i pagamenti contrattuali risultino scaduti da più di 30 giorni. Le entità non possono fare affidamento esclusivamente sulla scadenza dei 30 giorni, quando siano disponibili informazioni previsionali ragionevoli e sostenibili per determinare se vi sia stato o meno un aumento significativo del rischio di credito. Tuttavia, alcune entità potrebbero aver fatto un affidamento massiccio su tale presunzione relativa in passato quando le misurazioni delle ECLs risultanti erano meno sensibili ai movimenti dallo stadio 1 agli stadi 2 e 3. Fattori qualitativi oltre che quantitativi dovranno essere dunque considerati per comprendere gli effetti della pandemia che richiederà anche di migrare le attività finanziarie alla fase 2/3 prima che i pagamenti diventino scaduti da più di 30 giorni. Gli indicatori di un aumento significativo del rischio di credito sulle singole attività finanziarie o sui gruppi di

Nota:
(1) Si evidenzia come in Italia l'art. 56 del D.L. n. 18/2020 (Decreto cura Italia), per sostenere gli operatori economici nel contesto provocato dalla pandemia COVID-19, abbia introdotto la moratoria dei finanziamenti, compresi i contratti di *leasing*. Tale moratoria è stata successivamente prorogata dall'art. 1, commi 248 e seguenti della Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio 2021), inoltre bisogna anche considerare la moratoria ABI (*addendum* del 6 marzo 2020 di estensione dell'Accordo per il credito 2019).

Stefano Bianchi - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

attività finanziarie possono includere i fattori elencati nell'IFRS 9.B5.5.17, nonché i seguenti:
• disoccupazione o riduzioni del reddito dei mutuatari che si troveranno in difficoltà nell'adempimento delle proprie obbligazioni;
• diminuzioni dei valori delle attività che si traducono in prestiti che diventano "sommersi" (ad es. il valore del titolo in pegno è sceso al di sotto del saldo del prestito, ridurre la motivazione del mutuatario a soddisfare i propri obblighi nei confronti del prestatore);
• cambiamenti nelle previsioni economiche come crescita del PIL, disoccupazione, fiducia dei consumatori, ecc.;
• riduzione della domanda di particolari beni o servizi in determinati settori dovuta alla domanda delle imprese e dei consumatori o interruzioni operative (ad es. l'interruzione del settore dei viaggi può comportare aumenti significativi di rischio di credito delle imprese del settore e del relativo indotto); e
• attese violazioni dei covenants finanziari.

Cancellazione dei pagamenti dovuti

Per le attività finanziarie che presentano pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni, sarà opportuno in alcuni casi superare la presunzione che vi sia stato un aumento significativo del rischio di credito in quanto tali ritardi nel pagamento potrebbero verificarsi a causa di un intervento dei governi (c.d. moratorie) che, a seconda delle circostanze, potrebbero non comportare necessariamente in un aumento significativo del rischio di credito.

Incremento del rischio di credito in assenza di sospensione dei pagamenti

A seconda del periodo di chiusura del bilancio di un'entità, il mancato rimborso dei prestiti potrebbe non essere ancora emerso, ma il rischio di credito potrebbe essere comunque aumentato in modo significativo. In alcuni casi, i mutuatari potrebbero diventare insolventi su altri prestiti o differire altri pagamenti per continuare a servire debiti chiave (ad esempio pagamenti di mutui ipotecari al fine di prevenire l'escussione delle garanzie). Altri finanziamenti potrebbero divenire insolventi molto prima per motivi simili (ad esempio locazioni di autoveicoli o di sedi secondarie). Gli enti creditizi dovranno quindi considerare anche la natura del prestito per determinare se si sia verificato un aumento significativo del rischio di credito.

Segmentazione del portafoglio

A causa dell'ampia natura dei possibili effetti della pandemia da COVID-19, potrebbe non essere possibile o molto complesso per le entità identificare gli *asset* finanziari specifici che abbiano subito un aumento significativo del rischio di credito. Ciò potrebbe verificarsi quando ad esempio le entità hanno migliaia o addirittura milioni di piccoli prestiti. Nonostante ciò, considerando gli altri fattori sopra indicati, per le entità potrebbe essere necessario determinare se un aumento significativo del rischio di credito si sia verificato su base aggregata o di gruppo (IFRS 9.B5.5.4 e B5.5.5). Questo raggruppamento di attività finanziarie non deve "proteggere" le attività finanziarie dalla migrazione all'interno delle fasi di *staging* 2/3 dell'IFRS 9, pertanto, i raggruppamenti dovrebbero essere abbastanza granulari nella loro natura in modo tale che le attività finanziarie sottostanti condividano comuni caratteristiche del rischio di credito, quali ad esempio:
• tipologia di strumento (es. mutui residenziali, prestiti a imprese di un particolare settore, ecc.);
• *rating* del rischio di credito;
• tipologia di garanzia;
• data di riconoscimento iniziale (ovvero creazione di annualità di crediti all'interno di altri sottoinsiemi di finanziamenti come mutui residenziali);
• durata residua fino alla scadenza;
• settori industriali;
• posizione geografica del mutuatario; e
• il valore della garanzia rispetto all'attività finanziaria se ha un impatto sulla PD (es. prestiti *pro-soluto*).

Effetti sulle perdite attese (ECLs)

A differenza dei molti metodi di stima della riduzione di valore richiesti dallo IAS 36, il riconoscimento delle perdite attese sui crediti (ECLs) non è attivato da particolari eventi (*trigger events*) come, ad esempio, quando si verifica il *default* del debitore. Le ECLs devono essere riconosciute in ogni momento per qualsiasi attività soggetta ai requisiti previsti dall'IFRS 9. Lo *staging* dei crediti, come descritto nel paragrafo precedente, determina se la probabilità di *default* (PD) debba essere stimata su un periodo di 12 mesi o su tutta la durata dell'attività finanziaria (*lifetime*). In entrambi i casi, viene stimata la perdita in caso di insolvenza sulla base delle perdite su crediti verificatesi per l'intera vita

Stefano Bianchi - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

del credito a seguito di eventi di *default* nel periodo di riferimento (ad es. nei prossimi 12 mesi o per tutta la durata dello strumento finanziario). Le perdite su crediti includono anche le carenze dei flussi finanziari ed i ritardi di pagamento in quanto l'ECL è un calcolo del valore attuale del credito (pertanto anche se un'entità prevede di recuperare il 100% di un prestito e ci occorreranno 18 mesi in più rispetto ai pagamenti contrattuali, viene rilevata una ECL pari all'attualizzazione dei relativi pagamenti futuri). L'ECL è un "valore atteso", non una stima puntuale, il che significa che è una media ponderata delle perdite su crediti in base ai rispettivi rischi di inadempienza, che devono considerare almeno due scenari: perdita su crediti che si verifica e perdita su credito non si verifica (IFRS 9.B5.5.41). Potrebbe essere necessario aumentare il numero di potenziali scenari inclusi nel calcolo ECL a causa degli effetti della pandemia da COVID-19, insieme alle rispettive ponderazioni di probabilità. Inoltre, è molto probabile che ci sarà una necessità di *overlays* aggiuntive che vengono utilizzate per aggiustare gli importi derivati dai modelli. I modelli ed i sistemi informativi progettati per calcolare le ECLs potrebbero non essere calibrati per affrontare gli effetti della pandemia da COVID-19, data la sua comparsa improvvisa e la gravità dei suoi impatti. Gli effetti di tale pandemia sollevano diversi elementi che dovrebbero essere considerati nel determinare l'ECL. In particolare, i principali fattori da considerare potrebbero essere quelli di seguito esposti.

Interazione con il passaggio di stage

Come descritto al paragrafo precedente è probabile che ulteriori attività finanziarie migrino dallo stadio 1 agli stadi 2/3, in molti (ma non necessariamente tutti) i casi ne deriverà un conseguente aumento dell'ECL.

Probabilità di default per finanziamenti impagati

Molti *asset* andranno in *default*, con conseguente aumento dell'ECL in quanto la PD per i crediti in *default* è del 100%.

Lifetime expected credit losses

Nel determinare i possibili effetti della pandemia da COVID-19 sui flussi di cassa previsti dai finanziamenti, le entità dovrebbero considerare oltre alla misura in cui i debitori potrebbero risultare inadempienti rispetto alla tempistica dei pagamenti contrattuali, anche la possibilità che i debitori siano in grado di tornare in tempi relativamente brevi al rispetto dei termini contrattuali dello strumento finanziario. A seguito degli effetti della pandemia sull'economia reale alcune aziende risulteranno inadempienti e non saranno mai in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali, tuttavia, molte altre aziende potrebbero essere in grado di ritornare alla regolarità dei pagamenti se viene fornito loro del tempo sufficiente. Le entità dovrebbero considerare che la determinazione di un incremento significativo del rischio di credito si basa sulla vita attesa delle attività finanziarie, e che l'ECL si basa sulle carenze dei flussi di cassa previsti per tutta durata dello strumento finanziario e non si concentra necessariamente nella misura sullo *shock* "a breve termine" che può derivare dagli impatti della pandemia.

Incremento degli asset prima del default

L'esposizione al momento del *default* (ovvero l'importo a cui il prestatore è esposto al rischio in caso di *default*) può continuare ad aumentare prima del *default* poiché i mutuatari possono continuare ad attingere liquidità tramite altri strumenti finanziari quali linee di credito e altre fonti di finanziamento per sopperire la diminuzione dei flussi reddituali e finanziari.

Informazioni storiche

Nel misurare le ECLs, le entità devono fare affidamento sui dati storici come base per le loro stime delle perdite future includendo un aggiustamento per includere le informazioni previsionali. In un ambiente economico relativamente favorevole, come lo era precedente all'epidemia globale di COVID-19, la misura con cui i dati storici venivano aggiustati per includere le *forward looking information* potrebbe essere stata relativamente bassa se la direzione avesse percepito che tali tassi di *default* e le relative perdite potessero essere indicativi degli scenari futuri. In questo momento è altamente improbabile che l'esperienza passata possa essere indicativa degli scenari futuri a causa dell'ampiezza degli effetti della pandemia da COVID-19 che non ha precedenti. Pertanto, la misura in cui le informazioni previsionali influenzeranno i dati storici e, di conseguenza,

Stefano Bianchi - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

la misurazione delle ECLs sarà sicuramente maggiore a causa della pandemia.

Valore delle garanzie (collaterals)
La stima delle ECLs considerano anche i flussi finanziari provenienti dall'eventuale dismissione degli *asset* finanziari collaterali ai finanziamenti; gli effetti del COVID-19 sul valore delle attività date in pegno o come garanzia dovranno pertanto essere considerati nella stima delle ECLs. Ad esempio, se gli effetti della pandemia da COVID-19 si dovessero tradurre in una riduzione significativa del valore degli immobili commerciali, l'ECL su un mutuo ipotecario garantito da un immobile commerciale potrebbe aumentare a seconda della misura in cui l'importo del mutuo ipotecario sia coperto dal valore equo dell'immobile.

Impatto degli interventi governativi
Gli interventi dei governi prima della fine della chiusura del bilancio potrebbero influire sulla presenza di un incremento significativo del rischio di credito (SICR) oppure ridurre la probabilità di *default* (PD) o la perdita in caso di *default* (LGD). Ad esempio, se i governi si impegnano a fornire assistenza finanziaria diretta ai debitori (ad es. ristori a privati ed imprese), la loro capacità di adempiere alle obbligazioni aumenterà e, nella misura in cui esiste un SICR, la probabilità di *default* risulterà più bassa. In altri casi, l'assistenza del governo potrebbe non influire nel determinare se ci sia stata o meno un SICR e della relativa PD, ma farà diminuire la LGD. Ad esempio, nel caso in cui un governo garantisca un prestito finanziario, indipendentemente dalla valutazione del rischio di credito e della relativa PD, la perdita prevista in caso di insolvenza potrebbe diminuire.

Modellizzazione degli effetti del COVID-19
Modellare e stimare l'impatto del COVID-19 sarà difficile, rispetto a qualsiasi altra crisi finanziaria incontrata in precedenza o a qualsiasi stress test dei sistemi e processi, soprattutto da quando l'IFRS 9 è entrato in vigore. Le entità devono intraprendere un processo al meglio delle loro possibilità (*best effort basis*) per determinare gli effetti sui bilanci in questo periodo di incertezza ed essere altrettanto reattivi nell'adeguare le tecniche di modellazione, le ipotesi e le informazioni di base nei periodi in cui emergano dei cambiamenti così significativi. Sarà anche necessario assicurarsi che scenari a ribasso e significativamente negativi siano incorporati nelle previsioni nel momento in cui permangono significative incertezze sul futuro.

Implicazioni per i sistemi informativi

Per molte entità (generalmente banche ed intermediari finanziari), il calcolo delle ECLs viene eseguito tramite *software* che includono dei modelli basati su degli algoritmi. Questi sistemi potrebbero non essere calibrati per affrontare gli impatti della pandemia da COVID-19, soprattutto a causa del rapido sviluppo della diffusone del *virus*. Generalmente tali sistemi si basano su informazioni storiche per guidare i calcoli di base e su dei metodi per tenere traccia dei movimenti relativi del rischio di credito che potrebbero non essere immediatamente reattivi. Inoltre, i modelli sviluppati possono rispondere agli input in un modo che vengano richiesti aggiustamenti manuali o *overlays*. Ad esempio, se un'entità dovesse determinare che i differimenti dei pagamenti non si tradurranno in un aumento significativo del rischio di credito, ciò potrebbe essere in conflitto con la metodologia di *default* incorporata nel sistema informativo o nel modello di calcolo automatico. Tali sistemi possono determinare automaticamente che le attività finanziarie abbiano subito un significativo aumento del rischio di credito una volta che i pagamenti risultino scaduti da più di 30 giorni ma, come notato in precedenza, ciò può essere modificato in alcune situazioni, che richiedano pertanto aggiustamenti manuali ai modelli automatici. Le entità potrebbero dover considerare una "copertura aggiuntiva" in aggiunta ai processi ed ai sistemi esistenti nel breve termine. Questo potrebbe essere ottenuto aggiungendo ulteriori calcoli manuali per regolare la quantità di ECL.

Considerazioni per le imprese che applicano l'approccio semplificato

In alcune entità (principalmente le società industriali) viene applicato un modello semplificato per la stima delle perdite attese sui crediti; in base a tale modello le ECLs vengono sempre misurate in base all'intera durata dello strumento finanziario (generalmente si tratta di crediti commerciali di durata inferiore ai 12 mesi). Il modello semplificato è facoltativo per crediti da operazioni di *leasing*. Molte delle considerazioni di

Stefano Bianchi - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

questo articolo si applicano alle entità che applicano il modello semplificato, tranne per il fatto che i requisiti di *staging* non risultano applicabili. Ad esempio, un'entità potrebbe aver utilizzato una matrice di accantonamento basata sui tassi di inadempienza storici, aggiustata con informazioni previsionali come riportato nella Tavola 2. Gli effetti della pandemia da COVID-19 richiederanno alle entità di rivedere le rettifiche apportate ai tassi di perdita storici e la misura con cui vengono aggiornati per includere le informazioni previsionali. In tal modo, le entità dovrebbero considerare la natura dei loro crediti commerciali e/o di locazione e la composizione della loro clientela. Ad esempio, le entità potrebbero considerare di segmentare i saldi dei crediti commerciali in sotto-portafogli basati sui clienti con rischio di credito più elevato (ad es. aziende che operano nella ristorazione e nell'ospitalità) e minor rischio di credito (ad es. aziende che operano nel settore delle forniture mediche) ed aggiustando i tassi di perdita storici a questo livello più granulare.

Informativa secondo IFRS 7

L'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, richiede che un'entità fornisca un'informativa quanto più completa in merito alle ECLs ed al rischio di credito a cui le attività finanziarie di un'entità sono esposte. Gli effetti della pandemia da COVID-19 sollevano diversi punti che dovrebbero essere considerati nella *disclosure* delle informazioni quantitative e qualitative sull'esposizione di un'entità al rischio di credito e sulla misurazione delle ECLs quali:

- le modalità con le quali sono state influenzate le pratiche di gestione del rischio di credito;
- in che modo sia stata influenzata la segmentazione delle attività finanziarie (ad esempio, gruppi e/o portafogli sono stati ulteriormente suddivisi o raggruppati);
- se le concentrazioni di rischio siano cambiate (ad esempio, l'ECL è aumentata in modo significativo in relazione a sotto-portafogli o tipologie di attività finanziarie);
- come i sistemi siano stati aggiornati per affrontare gli effetti della pandemia, compreso il modo in cui l'entità valuta gli aumenti significativi del rischio di credito e come tali processi siano cambiati;
- i presupposti significativi alla base della misurazione delle ECLs (ad es. come siano stati sviluppati e ponderati gli scenari che sono stati incorporati nelle ECLs);
- revisioni delle definizioni dell'entità delle politiche di *default* o cancellazione dei crediti;
- la base degli input nella valutazione della SICR e dell'ECL a 12 mesi e a vita (lifetime ECLs), che possono essere cambiati in modo significativo a causa della pandemia; e
- come siano state incorporate le informazioni previsionali.

Conclusioni

La crescente incertezza sulla capacità di famiglie ed imprese di ripagare i propri debiti è destinata a riflettersi sui bilanci delle società, degli Istituti di Credito e degli intermediari finanziari, ancor prima che emergano nuovi non *perfoming loans*. Infatti, l'IFRS 9 che richiede accantonamenti *forward looking*, potrebbe portare ad un rilevante incremento delle rettifiche sulla base dei vari scenari economici attesi. È difficile prevedere quando finirà la crisi e fino ad allora le entità dovranno continuare ad operare in un ambiente incerto. Il perdurare dell'incertezza crea un bisogno maggiore di informazioni chiare, trasparenti e contestuali nel bilancio come anche raccomandato dalle *authority* e dai *regulators*.

Tavola 2 - ECLs - approccio semplificato IFRS 9

	% attesa di default	Ammontare lordo del credito K€ (B)	Accantonamento K€ (A x B)
Corrente	O,5%	16.000	80
Scaduto 1-30 giorni	1,8%	8.000	144
Scaduto 31-60 giorni	3,8%	5.000	190
Scaduto 61-90 giorni	7%	3.500	245
> 90 giorni	11%	1.500	165
Totale		**34.000**	**824**